

Giro d'Italia: nel circuito della Versilia cade Galdos e perde 3'03"

Battaglin clamoroso: «crono» e maglia rosa

Una marcia in più e un colpo magistrale

Dal nostro inviato

FORTE DEI MARMI, 29 Chi l'avrebbe detto? Chi avrebbe scommesso un soldo su battaglin nel circuito della Versilia, 38 chilometri di pianura, una cronometro fatta su misura per gli specialisti, per gli uomini della struttura atletica dei Merckx, dei Gimondi, dei Knudsen, dei Vlaeminck, e via di seguito? Eppure ha vinto proprio lui, lo scalatore Battaglin che lo scorso anno, sempre su questo tracciato, si era piazzato a 1'54" dal primo atto Merckx e a 32" da Gimondi (sesto).

Chiaro, lampante, indiscutibile il progresso del ragazzo, fuori dubbio che il vicesimo di Marostica sta attraversando un momento magico. Ha battuto Gimondi di 13", Borgognoni di 16", De Vlaeminck di 18", Baronchelli di 36", Knudsen e Bertoglio di 41", ha lasciato Galdos a 3'03", Conti a 4'39", ha meritato, esaltato e contento.

«Si può essere forti in salita e altrettanto forti a cronometro: ricordate Gaul?», ha sottolineato Vittorio Adorni. E' una osservazione pertinente, e comunque noi pensiamo che Battaglin debba la sua impressionante cavalcata alle strepitose condizioni di forma. Da qui la marcia in più rispetto ai suoi, la sua potenza, la sua media (48,438) eccellente. Se Battaglin si ripeterà sabato nella cronoscalata del Ciclo, saranno dolori per tutti. Intanto eccolo ai comandi con 1'42" su Bertoglio, 2'40" sul detronizzato Galdos, 3'20" su Gimondi, 3'43" su Baronchelli, 4'43" su De Vlaeminck, 5'09" su Peretti, 5'10" su Riccomi, 5'20" su Lanza e 5'25" su Panatta. E' Conti ora quarto e precipita, Conti è undicimo a 6'11", e vedete un po' cosa ha combattuto Battaglin. Ha scoperto le carte in maniera imprevedibile, ha rivoluzionato la classifica. Un colpo magistrale.

La stupenda affermazione di Battaglin è contestata da Panatta, come vi riferiamo nei dettagli di cronaca. Una motocicletta, afferrata Vittorio Adorni, avrebbe avuto il diritto di essere controllata da un giudice di gara, il figlio Sergio D'Imporzano l'quale sostiene a spada tratta che nulla, proprio nulla, di irregolare ha constatato nella corsa del vincitore. Conosciamo il giudice di La Spezia: è un uomo attento, imparziale, severo e dubbiamo che Panatta ha lanciato un sasso in direzione sbagliata.

Il Giro si è spezzato. La Jolljceramica vanta due pendenze al vertice del foglio rosso: quel Battaglin un pochino capellone, sempre col ciuffo che gli arriva alla punta del naso, e quel Bertoglio che al contrario esige dal parrucchiere un taglio a spazzola. Sarà una lotta, una guerra in famiglia? Vedremo, ma non mettiamo il carro davanti ai buoi, non cancelliamo Galdos, non dimentichiamo Gimondi e Baronchelli. Se andremo sulle Dolomiti e sullo Stelvio, potremo assistere a fatti nuovi e sconvolti. Il Giro partira per Battaglin, ma la strada è ancora lunga, la disputa non è finita.

Gino Sala

Pulici infortunato: niente nazionale

Paulino Pulici non farà parte della linea dei concorrenti per la tredesima azzurra nel Nord Europa. L'atleta grante nella parita con la Fiorentina nel compiere un movimento di riconversione, si è rivolto alla collaterale al giacchino destro e il medico dello nazionale, dott. Pino Pini, dopo una visita, ha dichiarato che il giocatore non sarà convocato.

«Antognoni, in questa partita, ha lasciato il campo per aver riportato una contusione alla coscia destra. Per quanto riguarda il giocatore viola, dott. Pini, ha dichiarato che Antognoni si è ristabilito nel giro di un paio di giorni e che quindi sarà in grado di giocare ad Helsinki contro la Finlandia.

Nella sua scia Gimondi secondo a 13 secondi, Borgognoni, De Vlaeminck, Baronchelli — Oggi riposo

Dal nostro inviato

FORTE DEI MARMI, 29 Sfogliando il tecuccioni delle prove individuali il cronista avverte che gli manca qualcosa, il paesaggio, ad esempio, il volto di un ciclista in fuga, la gente che ti ferma e ti interroga, tutte quelle componenti di una gara collettiva, insomma. Eppure le cronometri sono definite le corse della velocità pura, uno a solo, solo in azione contro le lancette dell'orologio, solo a misurare la celerità della pedata nella speranza di una sincronia perfetta. Ma per quanti è così? Molti le cronos devono snobbare e sono i gregari, gli uomini che non hanno pensato che cosa, che devono risparmiare energie per aiutare i capitani della competizione, seguienti. Ecco perché quando parte l'olandese Nidi Den Hartog pochi lo degnano di uno sguardo, sebbene una volta tanto l'ultimo della classe diventi il primo, il numero uno nella classifica.

Intanto, nella sequenza di galoppiate i cui risultati appaiono sul quadrante di un cronometro verde pieno di frecce incise, con il gesso bianco Bravi l'elvetico Perrenier a 48'11", applausi a non finire quando si lancia Gimondi, e nell'attesa salutiamo Ferruccio Franceschini a proposito del suo Battaglin dice: «Non l'ho mai visto così in forma...».

LUBIAM
Vi presenta

L'ordine d'arrivo

Galdos a 3'03"; 28) Tartoni a 3'19"; 29) Den Hartog F. a 3'28"; 30) Pox 3'42".

La classifica

1) Giovanni Battaglin (Jolljceramica) che copre i km. 38 della cronometro a 47'04" alla media oraria di km. 40,438; 2) Gimondi a 47'20"; 3) Baronchelli a 47'4"; 4) De Vlaeminck (Belgi) e G. G. G. (G. G. G.); 5) Gimondi a 48'0"; 6) Knudsen (Norvegia) a 48'0"; 7) Saini a 48'1"; 8) Rodriguez a 48'2"; 9) Tartoni a 48'7"; 10) Battaglin a 48'8"; 11) Peretti a 48'9"; 12) Riccomi a 48'11"; 13) Fraccero a 48'11"; 14) Galdos a 48'11"; 15) Panatta a 48'11"; 16) Bepina a 2'10"; 17) Bollata a 2'13"; 18) Cavalcanti a 2'15"; 19) Pella a 2'34"; 20) Gimondi (Lombardia) a 2'35"; 21) G. G. G. (G. G. G.) a 2'36"; 22) Koenig a 2'40"; 23) Lanza a 2'44"; 24) Crespaldi a 2'44"; 25) Houbrechts a 2'50"; 26) Vercelli a 3'; 27)

Gli internazionali di tennis

Fuori Panatta e Bertolucci

Battuti rispettivamente da Orantes e Borg - Bella resistenza di Barazzutti contro Ramirez testa di serie n. 6

Tre italiani ancora in gara hanno fatto evidentemente da richiamo, sia ad assistere ai secondi di finale degli internazionali d'Italia: c'erano circa 10 mila persone. Ma siamo certi che anche oggi, senza i nostri rappresentanti, il pubblico sarà meno numeroso perché ormai il tennis è spettacolo di grandi richiami e gli appassionati sono in continuo aumento.

Ottavi di singole dunque senza italiani, ma ciò era largamente previsto, anche se i tifosi romani contavano più di una illusione. Corrado Barazzutti si contro Ramirez testa di serie n. 6 è quello che più degli altri ha fatto sperare quando, perso il primo set 7/6 si è aggiudicato il secondo per 6/2 scatenando sul campo centrale un tifo di Nereo-Lazio. Evidentemente per ottenere questo risultato Barazzutti ha dato la fondo a tutte le sue riserve di energia, perché nel terzo e decisivo set non ha più avuto la forza per lottare, consentendo al messicano di chiudere la partita per 6/0 e vincere con tutta tranquillità l'incontro.

Adriano Panatta che il giorno dopo si è presentato all'arrivo di Gorieri sembrava aver recuperato una accettabile condizione di forma non ha saputo ripetere ieri contro Orantes, che senza apparente sforzo lo ha messo sotto in meno di un'ora con un punteggio che rispecchia l'attuale differenza tra i due giocatori: 6/2 6/3 per Orantes.

Anche Bertolucci opposto allo svizzero Borg favorito a obbligo in questa semifinali, si è dovuto presto rassegnare pur avendo cominciato in modo molto promettente. L'italiano infatti, è arrivato fino a 4/3 in suo favore nel primo set giocando in modo apprezzabile, ma da quel momento Borg ha cominciato a farlo correre come lui sa fare e per Paolo si è fatto notte. Lo svizzero ha inflitto la Finlandia.

Antognoni, in questa partita, ha lasciato il campo per aver riportato una contusione alla coscia destra. Per quanto riguarda il giocatore viola, dott. Pino Pini, dopo una visita, ha dichiarato che il giocatore non sarà convocato.

Gino Sala

Dal meeting della Pravda ossigeno per il mezzofondo sovietico

PARLUJ EREDE DI KUTS E BOLOTNIKOV?

Dal nostro inviato

SOCI 29

Le vie dello sport sono infinite e in una delle tante dove essersi amariti la pattuglia regolare di coni-fidal. Ma

gommato da parte le malinconie e passiamo a raccontarvi la prima densissima giornata del Gran Premio di Francia.

Si comincia col gommatutto, e

c'è puntuali su Aleksandr Ma-

karov, a numero cinque e dalla

86,70, 24 anni, sul vecchio

monociclo della 1978 con

asse di tante battaglie Janis Lu-

ščenė, 36enne, sempre valido e in-

domabile. Niente da fare, comu-

nemente, per i due concorrenti di

di Nikolai Greben' che con un lancio di 82,42 ha stac-

cato di due metri abbondanti

Vilnis Feldmanis (80,26), 50

anni, Lituano, con 109,09

Lubov Konovalova con un

13'1" ventoso ha sfiorato nella

battuta, battendo Natalia

Lebedeva (13'1"), il record so-

vietico. La Kononova si è con-

fermata nettamente la più forte

ma meglio della riunione è ve-

nuto dal lungo maschile e dai

5000 metri. Valeri Podiumy, 23

anni, campione d'Europa junior a

Parigi, si è imposto a Roma a

2'03" e 51" rispettivamente a

Bartoshev, come di consueto

presente domani per la distanza

doppia. Fausto Melink senza avversario, come quasi sempre d'ora in avanti, di distanza limitandosi a lanciare 63,24 nella fine

festa. La marcia ha registrato una certa sorpresa con la vittoria di Oleg Kuts, un veterano

piuttosto abituato alle istiche del

5000 metri, che ha vinto la

distanza con un tempo di 50'50" e

una gara molto meritata. E

Kuts, che ha vinto la

distanza con un tempo di 50'50"

e una gara molto meritata. E

Kuts, che ha vinto la

distanza con un tempo di 50'50"

e una gara molto meritata. E

Kuts, che ha vinto la

distanza con un tempo di 50'50"

e una gara molto meritata. E

Kuts, che ha vinto la

distanza con un tempo di 50'50"

e una gara molto meritata. E

Kuts, che ha vinto la

distanza con un tempo di 50'50"

Kolesnikov

non abbia meritato

il suo bel successo

il suo

Kolesnikov

non abbia meritato

il suo bel successo

il suo

Kolesnikov

non abbia meritato

il suo bel successo